

# Marco di Felice Baritono

---

## Rassegna Stampa

**Andrea Chénier** Arena Sferisterio di Macerata – agosto 2005 –

**Da “L’Opera” – settembre 2005 –**

«Con Andrea Chénier si torna [...] agli alti livelli cui lo Sferisterio spesso ci ha abituato. [...]

Una piacevole sorpresa è Marco di Felice, che sfoggia mezzi cospicui in Gérard, con voce piena, ben emessa, sicura nel registro acuto, da autentico baritono di scuola italiana.»

**Da “L’Opéra magazine” – novembre 2005 –**

«Troisième étape du parcours «français» du Festival, Andrea Chénier porte la griffe de Pier Luigi Pizzi, qui s'aventure pour l'occasion sur un terrain - le vérisme - assez inhabituel pour lui. [...]

Le jeune Marco di Felice est une bonne surprise en Gérard: voix pleine, bien conduite, à l'agi sûr.»

**Da “www.operaclick.com” – agosto 2005 –**

«Ma è forse il baritono Marco Di Felice la vera sorpresa di quest'edizione maceratese di Andrea Chénier. Il suo Gerard sfoggia una voce rotonda e potente, intensa ed emozionante, perfettamente in grado di rendere l'umanità di questo grande eroe negativo. Avremmo forse gradito un maggior trasporto nell'interpretazione, tuttavia il grande assolo del terzo atto è risultato a buon diritto il momento musicale migliore dell'intero spettacolo.»

**Da “www.teatro.org” – luglio 2005 –**

«Nel cast si è distinto Marco Di Felice, interprete di Gérard (che) è perfetto nel ruolo, ottima interpretazione, fisico del ruolo, movenze sceniche sicure e appropriate e soprattutto... voce: bellissimo timbro, caldo e pieno di passione, capace di estendersi da più a meno scuro con padronanza, disinvoltura e facilità, perfetta dizione, registri saldi e compatti, privi di opacità, emissione controllata, una performance nel difficile terzo atto da manuale...»

**La forza del destino** Teatro sociale di Rovigo – ottobre 2005 –

**Da “L’Opera” – ottobre 2005 –**

«Eccola, la più famigerata e pericolosa delle opere verdiane.[...]»

Il punto è che la "Forza del Destino" pretende in locandina sei cantanti di rango, un doppio coro, un balletto, un imponente spiegamento di risorse orchestrali e sceniche.

[...] Marco di Felice ha tratteggiato un Don Carlo ragguardevole per correttezza di fonazione e proprietà espressiva.»

**Il barbiere di Siviglia** Teatro filarmonico di Verona – gennaio 2006 –

**Da “L’Arena” – 27 gennaio 2006 –**

---

# Marco di Felice Baritono

---

«[Il "Barbiere"...] Dal punto di vista vocale, si è trattato di un'edizione non priva di spunti e di scoperte, la più interessante delle quali è sicuramente quella del baritono Marco Di Felice, un Figaro estroverso e intrigante, furbo e decisivo come si conviene, dalla linea di canto nitida e ben stagliata, brunita nel timbro, duttile e omogenea, gestita con bella musicalità da un interprete discretamente a suo agio nella coloratura, squillante senza mai rinunciare al controllo dell'emissione.»

**La forza del destino** Teatro Dante Alighieri di Ravenna – marzo 2006 –

**Da “www.operaclick.com” – marzo 2006 –**

«[...] il baritono Marco di Felice. Dotato di uno strumento caldo e voluminoso, ha saputo far fronte al ruolo di Don Carlo di Vargas con classe e determinazione, fornendo un'ottima prova sia interpretativa che musicale. Il timbro scuro e squillante che lo caratterizza non è pressoché mai stato messo in crisi durante il corso dell'opera, nemmeno nelle regioni più acute del pentagramma, dove spesso è possibile incorrere in alcune difficoltà. »

**Macbeth** Teatro Verdi di Salerno – aprile 2006 –

**Da “L’Opera” – giugno 2006 –**

«Ottima impressione ha destato un artista come Marco di Felice che affrontava il ruolo di Macbeth con vocalità franca e spavalda; sulle prime tendeva a fare sfoggio di vocalità, ma poi riusciva a temperare la sua potenza in toni più graduati e sfumati. Ne risultava un Macbeth interessante, solido, ben caratterizzato nelle rifiniture.»

**Pagliacci** Arena di Verona – estate 2006 –

**Da “Il Resto del Carlino” – 26 giugno 2006 –**

«"CAV & PAG", come sportivamente si dice oltreoceano e che vale per "Cavalleria Rusticana" e "Pagliacci" non è il titolo più spettacolare per una inaugurazione dell'Arena, ma ha fatto ugualmente il tutto esaurito. Tredicimilacinquecento spettatori, per la precisione, tra cui Mariapia Fanfani e Marta Marzotto con al seguito uno stuolo di abbronzatissime dame romane. [...] Più omogeneo, il cast di "Pagliacci" esibiva Svetla Vassileva in Nedda, José Cura in Canio, Alberto Mastromarino (Tonio), Cristiano Olivieri (Arlecchino), Marco di Felice (Silvio). Per grado di preferenza, citiamo subito quest'ultimo, per come ha colorito e sfumato con sicurezza gli accenti del breve ma appassionato duetto con Nedda.»

**Carmen** Teatro Petruzzelli di Bari – novembre 2006 –

**Da “La gazzetta del Mezzogiorno” – 12 novembre 2006 –**

«Vigorouso, esplicito e deciso l'Escamillo di Marco di Felice, ottima voce possente e ben dominata; di Felice ha disegnato chiaramente un personaggio estroverso, aduso a mettere in gioco la propria vita per compiacere

---

# Marco di Felice Baritono

---

il pubblico della < plaza de toros >, ma soprattutto conscio del proprio fascino e nel contempo dalla caducità delle pur brucianti passioni che Carmen sa accendere.”

**Da “La Repubblica” – 12 novembre 2006 –**

“Nel quartetto dei protagonisti molto convincente per emissione e presenza scenica il torero Escamillo di Marco di Felice.”

**Da “Quotidiano di Bari” – 12 novembre 2006 –**

“Tra i personaggi maschili, per l’importanza del ruolo da co-protagonista, ha brillato l’interpretazione tecnicamente limpida di Escamillo da parte del baritono Marco di Felice, con movenze in linea con il personaggio, disegnato a tutto tondo.”

**Da “Operaclick” – novembre 2006 –**

“Tra i personaggi maschili, per l’importanza del ruolo da co-protagonista, ha brillato l’interpretazione tecnicamente limpida di Escamillo da parte del baritono Marco di Felice, con movenze in linea con il personaggio, disegnato a tutto tondo.”

**Tosca** Teatro Verdi di San Severo – dicembre 2006 –

**Da “www.operaclick.com” – 19 dicembre 2006 –**

"Partner ideale nei focosi dialoghi tra tanta diva e il suo persecutore, Marco di Felice ha sfoggiato una voce schiettamente baritonale, bella, omogenea, ampia, prodigiosamente flessibile e finanche squillante in acuto; nonostante fosse al suo debutto nel ruolo, è stato uno Scarpia maiuscolo, raffinato seduttore e terribile potenza malvagia, continuamente illuminato da sottili quanto inattese intuizioni espressive, tanto da giganteggiare in scena in modo impressionante."

**Otello** Palacongressi Rimini – gennaio 2007 –

**Da “L’Opera” – febbraio 2007 –**

«[...] un cast parzialmente rinnovato che ha la sua punta di diamante nel personaggio di Jago magistralmente interpretato dal giovane Marco di Felice per il ventaglio quasi inesauribile di mezze tinte e sfumature, per quel canto insinuante e colloquiale che scava in un fraseggio sottilmente analitico, quasi mefistofelico nel gioco scenico eccezionalmente rifinito, dove emerge strepitoso il "Temete signor la gelosia" tutto a fior di labbra, suggestivo ma distaccato, mentre nel "Credo" espone la sua fede demoniaca fino in fondo, e ancora nel "Sogno" appare ricco di smalto e colori per chiudere l'atto reggendo magnificamente l'aspra tessitura in una fusione timbrica di grande pregio. »

**Cavalleria Rusticana** Teatro Real Madrid – febbraio/marzo 2007 –

**Da “L’Opera” – marzo 2007 –**

«Bravo Marco di Felice (compar Alfio).

Buon timbro vocale baritonale, bella dizione, fraseggio incisivo e giusta forza drammatica. »

---

# Marco di Felice Baritono

---

**Da “La Razón” – 16 febbraio 2007 –**

«Di Felice resulta grata sorpresa como Alfio ... »

**Da “El diario Vasco” – 17 febbraio 2007 –**

«Muy bueno el Alfio de Marco di Felice;»

**Da “La Vanguardia” – 17 febbraio 2007 –**

«[...] y Marco di Felice fue un òptimo Alfio;»

**Da “www.LibrePensadores.com” – 26 febbraio 2007 –**

«Los papeles de Turiddu, Lola y Alfio se mantienen en general en un buen nivel, destacando quizás Alfio sobre sus compañoseros [...]»

**Da “El Punto” – 2 marzo 2007 –**

«Tras aplaudir el buen Alfio del baritono Marco di Felice [...]»

**Cavalleria Rusticana** Teatro San Carlo Napoli – luglio 2007 –

**Da “Il Mattino” – 12 luglio 2007 –**

«[...]un] fremito vitale si avverte quando entra in scena Marco di Felice che disegna un Alfio fiero e vitale, dalla vocalità spavalda e vigorosa»

**Butterfly** Teatro Comunale Firenze – gennaio 2008 –

**Da “L’Opera” – febbraio 2008 –**

«(...) ottimo risalto vocale e resa espressiva tutt'altro che banale, che ha trovato risposta anche nel solido e misurato Sharpless di Marco Di Felice, voce baritonale di sicura affidabilità.»

**Da “il Giornale” – 17 gennaio 2008 –**

«Nella compagnia dei cantanti si distingue Marco Di Felice, Sharpless di nobile presenza e dall'autorevole timbro di baritono fin dall'inizio, e particolarmente lodevole nel duetto con Butterfly del secondo atto.»

**Da “il Corriere di Firenze” – 17 gennaio 2008 –**

«(...) l'apporto dello Sharpless di Marco Di Felice, ruolo che egli disegna con espressività ed efficacia teatrale (...).»

**Da “www.teatro.it”**

«Marco Di Felice affronta con disinvoltura il ruolo del console americano, e vocalmente ineccepibile.»

---

# Marco di Felice Baritono

---

**Butterfly** Teatro Piccinini Bari – febbraio 2008 –

**Da “L’Opera” – marzo 2008 –**

«Denso di pensosa cordialità e franchezza lo Sharpless di Marco di Felice, con bella voce, calda e decisa.»

**Da “La Gazzetta del Mezzogiorno” – 15 febbraio 2008 –**

«Marco Di Felice è stato uno Sharpless impeccabile, capace di vivere con convincente slancio vocale il ruolo di inascoltata espressione della coscienza e di imbarazzato mediatore.»

**Un ballo in Maschera** Opera di Marseille – marzo 2008 –

**Da “La Provence” – 13 marzo 2008 –**

«Marco di Felice atteint sa plénitude vocale et donne au role de Renato une belle ampleur au premier tableau du 3° acte, son moment de bravoure.»

**Da “La Marseillaise” – 13 marzo 2008 –**

«Le comte Anckarstrom (Renato) a le beau baryton de Marco di Felice. Une voix ferme et chaleureuse, puissante et finement nuancée.»

**I due Foscari** Palacio Euskalduna di Bilbao – novembre 2008 –

**Da “ABC” – 17 novembre 2008 –**

«Il baritono Marco di Felice ottiene, senza dubbio, una interpretazione solida e ricca di sfumature di Francesco Foscari, molto brillante nell'ultimo atto.»

**Da “Gara” – 18 novembre 2008 –**

«La voce pastosa e timbrata di Marco di Felice incarna un padre obbligato dal Consiglio di Venezia a punire il suo figlio innocente.»

**Da “www.mundoclasico.com” – novembre 2008 –**

«Marco di Felice, che si presentava per la prima volta a Bilbao (...).

La sua voce risulta perfetta per il ruolo, con il suo mordente così accattivante - ciò che dava Verdi ai suoi baritoni.»

**Da “DEIA” – novembre 2008 –**

«Quanto al protagonista Foscari, si può affermare che il baritono Marco di Felice, già dalla romanza "O vecchio cor che batti" del primo atto, fino al Finale dell'opera, mostra una versione molto calzante del suo personaggio, il Doge. Emette con grande nitidezza e forza espressiva (...) con fraseggio tanto ampio quanto ben definito.»

---

# Marco di Felice Baritono

---

**Andrea Chenier** Opéra de Montecarlo – febbraio 2009 –

Da “[www.podcastjournal.net](http://www.podcastjournal.net)” – febbraio 2009 –

« Ritroviamo con piacere Marco di Felice che canta con voce corposa, semplicemente perfetto nel ruolo: al contempo principe e spaccone, buono e malvagio, umano, veramente umano..»

Da “[www.monaco.maprincipaute.com](http://www.monaco.maprincipaute.com)” – febbraio 2009 –

« Ottimo il cast, in testa i rimarchevoli (...) e Marco di Felice..»

**I due Foscari** Teatro alla Scala - aprile 2009 -

Da “*Corriere del Teatro*” - luglio 2009 -

« Ottima la prestazione vocale e la presenza scenica dei principali interpreti, (...) bravissimo Marco di Felice.»

**Tosca** Teatro Petruzzelli di Bari – settembre 2009 –

Da “*LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO*” – 23 settembre 2009 –

«Di rilievo l'interpretazione che Marco di Felice ha offerto di Scarpia. Vocalità impeccabile, robusta ed espressiva accoppiata ad una interpretazione scenica che Di Felice ha reso con intelligente misura: niente atteggiamenti biechi o torvi, ma chiaramente espressivo di una incontenibile lotta interiore fra pulsioni istintive e irrinunciabile 'decoro'.»

Da “*LA REPUBBLICA*” – 23 novembre 2009 –

«Il baritono Marco di Felice (...) il suo Scarpia rende bene per espressività.»

Da “*QUOTIDIANO*” – 23 novembre 2009 –

«Molto apprezzato dal pubblico, nel difficile ruolo del cattivo Scarpia, il baritono Marco di Felice.»

Da “*BARISERA*” – 22 novembre 2009 –

« (...) ovazioni trionfali ha ricevuto anche Marco di Felice, che ha interpretato la parte di Scarpia.»

**Nabucco** Detroit Michigan Opera – ottobre 2009 –

---

# Marco di Felice Baritono

---

**Da “www.detnews.com” - 18 ottobre 2009 -**

«(...) imposing, in voice or presence, (is) baritone Marco di Felice as Nabucco. Wheter in scenes of madness and spiritual awakening, Di Felice brings a magisterial quality to Nabucco that allows us to perceive a king in either case, much as we never lose sight of the nobility in Shakespeare's beleaguared King Lear.»

**Da “www.hourdetroit.com” - 19 ottobre 2009 -**

«(...) Italian baritone Marco di Felice turns in convincing, authoritative performances, and (his) voice is burnished and magisterial. (He) actually sounds like leader.»

**Da “www.freep.com” - 21 ottobre 2009 -**

«Baritone Marco di Felice brought resonance, grandeur and nuance to Nabucco.»

**Andrea Chenier** Madrid Teatro Real – febbraio 2010 –

**Da “l'opera” - marzo 2010 -**

«(...) Marco di Felice è stato capace di rendere l'ambigua personalità del carattere di Carlo Gerard all'interno della più schietta linea dei baritoni italiani.»

**Da “Il Corriere del Teatro” - aprile 2010 -**

«Il baritono Marco Di Felice, Carlo Gérard, offre una prova efficace nello sfaccettato ruolo del “villain” redento; la prestazione vocale è interessante e, nell'imponente intervento solistico “Nemico della patria”, denota grande sintonia con i repentini e sanguigni stati d'animo del complesso personaggio. Un'interpretazione allo stesso tempo memore degli insegnamenti provenienti dalle esecuzioni del passato e sempre attenta a trovare nuove e personali intuizioni, lodevoli nei positivi esiti finali.»